Anno XLVI N. 12. Pordenone, 18 Marzo 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10—Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE N.P. 18 MAR 16 DOPPIO ESEMPLARE

Diario della Guerra.

Sabato, 11 Marzo.

— Nella zona alpina nevicate e valanghe; in piano pioggia dirotta ed allagamenti.

— Instancabili ed animose le nostre truppe lottano contro le intemperie mentre resistono in felici operazioni offensive; nei pressi del castello Dante (Valle Lagarina) e di Citerna (Valle Terragnolo), a Luserna (alto Astico), sul costone di Vezzane (Valdassa) e di Mater (Valsugana), si ebbero piccole e fortunate azioni di fanteria.

— Le nostre artiglierie demolirono ricoveri nemici nell'alta valle Seisera (Fella) e colpirono truppe in marcia in valle Coritenza, e sullo Sleme (Monte Nero).

— Sul medio Isonzo l'attività dei nostri nuclei sul Mrzli, verso Sele e Dobres, obbligava il nemico a guernire le proprie trincee efficacemente bersagliate poi dalle nostre artiglierie.

— Sul basso Isonzo è segnalata qualche attività delle artiglierie nemiche contro gli abitati. — Le nostre ribatterono e fecero segno a tiri aggiustati colonne nemiche in marcia lungo il vallone (Carso).

Domenica, 12.

— Nella zona di Lagazuoi e di Col dei Bois (torrente Costeana Boite), nuclei di lavoratori nemici furono dispersi dal fuoco dei nostri tiratori, dopo aver subito sensibili perdite.

— Lungo la fronte dell'Isonzo, da Plezzo a Zagora, le nostre fanterie, sfidando le intemperie, raggiunsero in più punti le linee nemiche e vi gettarono bombe.

— Sono segnalate nuove azioni dell'artiglieria avversaria contro gli abitati del basso Isonzo e specialmente contro la stazione di Cormons; lievi danni. Lo efficace intervento delle nostre artiglierie obbligò al silenzio le batterie avversarie.

— Sul Carso, nostri arditi drappelli fecero in più punti brillare tubi esplosivi nei reticolati antistanti alle posizioni del nemico, che rispose lanciando bombe e gas lagrimogeni.

In tutto il teatro delle operazioni, nonostante le intense precipitazioni atmosferiche, continua l'attività della nostra artiglieria.

Lunedì, 13.

— Nelle zone più elevate del teatro delle operazioni, l'attività delle nostre truppe continua ad essere ostacolata dalle persistenti intemperie. — L'altezza delle nevi sorpassa in talune località i 10 metri.

— Intensa ed efficace fu l'azione delle nostre artiglierie lungo tutta la fronte dal medio Isonzo al mare.

Danneggiati alcuni tratti delle linee nemiche, snidati e battuti i difensori, costrette al silenzio in più punti le batterie avversarie.

Nelle soste di fuoco le nostre fanterie, su alti strati di neve e per fangosi pendii assalirono le posizioni dell'avversario bombardandole con granate a mano.

Riparti nemici accorrenti al rincalzo vennero fatti segno a tiri aggiustati delle nostre artiglierie e a raffiche delle mitragliatrici.

Martedì, 14.

— Nella zona alpina sono segnalate ardite scorrerie di nostri skiatori.

— Violente azioni di fuoco si ebbero alla confluenza dei due Leno (Val Lagarina), sulla Tofana (alto Boite) e nelle valli di Popena e Rimbianco (Rienz).

— Lungo la fronte dell'Isonzo, pioggia incessante e nebbia paralizzarono ieri, per gran parte del giorno, l'attività delle artiglierie. Nel pomeriggio però il cannoneggiamento fu ripreso con vigore, particolarmente intenso nella zona di Plava.

— Dopo conveniente preparazione di fuoco, nonostante difficoltà del terreno, reso impraticabile dalle intemperie, riparti di fanteria irruppero, in più tratti, contro le posizioni nemiche, appoggiati da mitragliatrici e da arditi drappelli di lanciabombe e ampliarono le distruzioni nelle difese nemiche verso la Chiesa di S. Martino (Carso). — Furono osservate grandi esplosioni, provocate dalle nostre bombe.

Anche l'avversario dimostrò ieri maggiore attività lungo tutta la fronte.

Mercoledì, 15.

— In Valle Lagarina, attività delle artiglierie nemiche nella zona di Rovereto con qualche danno agli abitati.

— Le nostre artiglierie dispersero lavoratori nemici tra Selva e Levico in Valle Sugana; sconvolsero le difese nemiche nell'alto Cordevole ed in Valle Popena; colpirono alcune colonne di salmerie verso Landro (Rienz) e bombardarono la stazione di Toblach.

— Lungo la fronte dell'Isonzo pioggia dirotta e nebbia ostacolarono anche ieri l'azione delle artiglierie accrescendo l'impraticabilità del terreno. Tuttavia, con alto spirito offensivo, le fanterie rinnovarono felici attacchi alle posizioni nemiche specialmente alle falde del Sabotino, tra S. Michele e S. Martino del Carso, ad est di Monfalcone. — I maggiori risultati si ebbero nella zona di S. Martino, ove le valorose fanterie della brigata Regina, dopo violenta e rapida preparazione delle artiglierie, espugnarono alla baionetta una forte ridotta facendone prigionieri i difensori.

— Alla loro sinistra altri riparti irruppero sulle linee nemiche nei pressi della chiesa di S. Martino, devastandole.

— A sud-est di S. Martino fu conquistato un capo saldo della difesa nemica, detto « Il dente del groviglio. »

Complessivamente nella giornata di ieri furono presi 254 prigionieri, dei quali 5 ufficiali, e 2 mitragliatrici.

Giovedì, 16.

— Nella zona alpina, dal Tonale all'alto Fella, l'attività delle nostre artiglierie si estende e si ravviva, coadiuvata da atti aggressivi delle fanterie che procurano utili bersagli alle nostre batterie.

— Lungo la fronte dell'Isonzo, nella giornata di ieri, vivo duello delle artiglierie e nuovi attacchi di riparti di fanteria.

— Furono compiuti progressi nella zona del Rombon (conca di Plezzo) e sull'altura soprastante a Lucinico.

— A sud-est di S. Martino del Carso, dopo intensa preparazione di fuoco, il nemico attaccò all'alba le posizioni da noi conquistate il giorno innanzi; fu ovunque respinto con gravi perdite.

Tuttavia il concentramento di fuoco di artiglierie nemiche di ogni calibro, durato violento tutto il giorno, indusse a sgombrare nella notte il ridottino, per evitare inutili perdite. — La posizione è tenuta sempre sotto il tiro di interdizione dei nostri pezzi.

In ardite irruzioni delle nostre fanterie furono presi una trentina di prigionieri, dei qnali tre ufficiali, fucili, munizioni e altro materiale da guerra.

Venerdì, 17.

— In Valle Lagarina, nell'alto Astico e in Valle Sugana, duelli delle artiglierie, e scontri di riparti con esito a noi favorevole.

— Sull'alto Isonzo densa nebbia limitò ieri l'attività delle artiglierie, più intensa sulle alture ad ovest di Gorizia.

— Sul Carso, dura lotta accanita per il possesso delle posizioni da noi conquistate, nella zona di S. Martino. — Nella notte sul 15, dopo violento fuoco di artiglieria e fucileria, l'avversario pronunciò due impetuosi attacchi, giungendo fino al margine delle nostre nuove trincee. — Fu ogni volta vigorosamente ricacciato e lasciò il terreno ricoperto di cadaveri. Al mattino l'artiglieria rinnovò l'azione, persistendovi con crescente violenza sino a notte, ma la saldezza delle nostre fanterie, il costante efficace appoggio delle artiglierie permisero di mantenere le contrastate posizioni.

— Lungo la rimanente fronte continuarono gli attacchi di nostri riparti che con lancio di bombe sconvolsero in più parti le difese dell'avversario, infliggendogli perdite e provocando violente esplosioni.

Lo sforzo tedesco contro Verdun si è infranto ancor una volta contro la resistenza delle truppe francesi. Non è a dubitarsi che lo Stato Maggiore nemico ripeterà il tentativo sia per risollevare l'opinione pubblica, conturbata e scossa, sia perchè il rinunziarvi equivarrebbe a dichiarare la propria impotenza, con grave se non irreparabile danno del militarismo prussiano. Ma ogni ulteriore sforzo sembra oramai destinato a fallire. Le enormi perdite sopportate dagli eserciti tedeschi hanno indebolito gli effettivi a tal segno da non poter più consentir loro i famosi « colpi di maglio. » Sembra anzi che per poter proseguire nell'offensiva con tanto ottimismo intrapresa, saranno costretti a distogliere importanti reparti da altre fronti e a chiedere aiuto d'uomini.... all'Austria.

Tutto ciò contribuisce a rendere ognor più salda la speranza nella vittoria finale della Quadruplice.

— Sulla fronte russa continuano parziali combattimenti nei quali le truppe dello Zar infliggono continui se pur non importanti scacchi ai tedeschi.

— Nel Caucaso continua da parte dei russi l'inseguimento degli avanzi dell'esercito turco ed aumenta il numero dei prigionieri ed il bottino di guerra.

— Sulle altre fronti nulla di particolare.

Preparazione.

Milano, il grande cervello d'Italia; Milano che ha dato tutta la sua anima vibrante, patriottica, unita, concorde per la guerra nostra contro l'Austria, nemica secolare, contro la ferocia tedesca, non solo ha saputo e voluto concorrere meravigliosamente coll'obolo generosissimo della beneficenza, ma ha saputo e voluto anche disciplinare tutte le forze sparse acciocchè queste potessero essere utili, e veramente utili, alla Patria nel momento in cui essa abbisogna di tutto e di tutti: potessero essere di valido aiuto all'Esercito in armi. Accanto infatti ai vari comitati, alle varie opere di assistenza create allo scopo di lenire, di attutire i dolori prodotti dalla lotta cruenta, di giungere là dove il Governo non sarebbe potuto arrivare; allo scopo di concorrere efficacemente alla grande opera statale di preparazione civile e militare, ha dato non solo anima e vita alla geniale istituzione degli *Scoutboy* (giovinetti esploratori) — istituzione che rappresenta sin d'ora la più giovine Italia disciplinata, unita e compatta e i di cui veri e grandi benefici saranno intesi da tutti forse più tardi — ma ha voluto e saputo mirabilmente organizzare anche la preparazione militare di quanti, soggetti ad una chiamata o ad un richiamo, per gli studi percorsi, per la loro professione, avrebbero potuto giovare l'Esercito in qualità di ufficiali.

Non vi è chi non intenda quanto sia urgente, per la nazione in armi, il quantitativo e qualitativo di giovani ufficiali, e, specialmente, di ufficiali inferiori: non vi è chi non sappia quali e quante falangi di sottotenenti buttino ora fuori le Accademie militari le quali, usufruendo di licenziati dai licei, dagli istituti superiori, di studenti universitari, con corsi accelerati di studi scelti e disciplinati, vanno rifornendo l'Esercito di elementi cui non poco giovano il criterio proprio, l'istruzione acquisita per la professione, il sentimento patrio, la giovinezza esuberante di vita.

A Milano adunque, e ciò venne pur fatto in poche altre città d'Italia, si è pensato subito anche ai molti che, *esenti da servizio militare in tempo di pace*, per studi equipollenti o per la loro speciale professione, avrebbero potuto con un corso preparatorio di studi militari, guadagnarsi le spalline — fosse pur anche temporaneamente — e, concorrendo con autorità alla prima istruzione morale, disciplinare delle classi, che appartenendo alla terza o... quarta categoria non erano mai state soggette a servizio militare, rendersi più utili al Paese che col funzionare da piantone in qualche magazzeno o da scritturale aristocratico in qualche ufficio.

A questi moltissimi non solo venne svolto uno speciale insegnamento teorico ma eziandio pratico da ufficiali effettivi spontaneamente offertisi o chiamati per la bisogna, i quali colla loro forte esperienza seppero ben presto plasmare, formare, dare alla Patria ottimi elementi.

E' notorio che nei primi mesi di guerra una valanga di giovani forniti di lauree o di licenze furono nominati sottotenenti e adibiti subito a mansioni che per gli studi che ciascuno portava nel proprio bagaglio potevano essere facilmente e bene disimpegnate, ma è notorio anche che non poco fu l'impaccio in cui vennero a trovarsi coll'improvvisa nomina i nuovi ufficiali, che non sapevano come esattamente comportarsi sia col superiore, sia coll'inferiore.

Moltiplicatisi gl'inconvenienti ed aumentando i bisogni, la prima educazione militare dei nuovi ufficiali venne fatta, quasi da per tutto, da inferiori e nel luogo, sino a che non fu trovato necessario di mandare i nuovi nominati in

qualche città ove da appositi istruttori venisse loro insegnato quanto era necessario ed indispensabile a sapersi, acciocchè il grado non fosse compatito dai vecchi soldati spesso allegri e buon temponi.

Sarebbe stato desiderabile, se non decoroso e doveroso, che persone istruite ed aspiranti al grado si fossero provviste a tempo di qualche « manuale del soldato, dell'ufficiale » che a poco prezzo si trova stampato, così che da sole si sarebbero preparate a conoscere un po' gli usi e i costumi della nuova vita che le attendeva; ma sarebbe stato più desiderabile ancora che in tutte le città grandi o piccine, e con la presenza di truppe regolari, anche in centri minori, si fosse seguito il sistema di Milano. Gli aspiranti con titoli accademici od equipollenti sarebbero stati brevemente istruiti sull'uso delle armi, sui regolamenti, sugli ordinamenti della Caserma, di guisa che all'atto di nomina, in attesa di acquisire le altre indispensabili nozioni per il disimpegno di quella partita cui sarebbero stati adibiti, avrebbero saputo senza goffaggine cingere la spada ed assumere tosto quell'aria militare dalla quale i soldati distinguono i coscritti dagli anziani.

Gli aspiranti alla nomina per esame, giovinotti impiegati di concetto privati o statali, avrebbero con esercitazioni serali ripassate od apprese quelle nozioni di storia, di letteratura, di matematica richieste dall'esame e con saggio, pratico insegnamento avrebbero imparato a conoscere le armi del soldato ed il suo *vade mecum.*

Localizziamo la tesi e così si vedrà più di leggeri i benefici dell'istruzione della previdenza milanese.

Vi furono a Pordenone non soggetti a servizio militare in tempo di pace, che per titoli accademici poterono avere la nomina di ufficiale? Ve ne furono di.... spallinati che si dichiararono impacciatissimi non sapendo ne testa ne coda del regolamento che disciplina la vita del soldato? Nessuno ebbe da inferiori, istruzioni relative al grado acquisito per.... titoli?

Quanti non furono i giovinotti non soggetti a servizio militare in tempi normali che, impiegati privati, di concetto, non si sarebbero assoggettati ad una scuola locale per superare i non difficili esami a sottotenente? E gli uni e gli altri non si sarebbero ben volontieri assoggettati anche ad un insegnamento pratico pur di indossare dal *primo giorno* la divisa, con più tranquillità e coscienza? Non vi sarebbero stati un paio di ufficiali effettivi pronti ad offrire l'opera loro per raggiungere uno scopo così bello ed utile? A decine ve ne sarebbero stati, come a decine si sarebbero trovati sotto-ufficiali pronti a fare l'insegnamento pratico. Detto *inter nos*, può essere bello vedere un sergente insegnare ad un borghese il saluto militare ma è *pietoso* vedere un sottotenente apprendere la posizione d'attenti da un graduato di truppa! E il *Tiro a segno, manu militari*, non sarebbe stato posto in condizioni di poter funzionare ad utilità immediata dei futuri soldati? Certamente, come avrebbe potuto giovare ai molti soldati che stazionarono a lungo fra noi per servizi territoriali; come avrebbe giovato a disciplinare — ciò pur venne fatto a Milano ed in altre città d'Italia — nuclei di abili tiratori contro le offese aeree. E se da per tutto la preparazione civile-militare di Milano fosse stata adottata o si adottasse, ... vi è ancora tempo ..., quanti elementi preziosi avrebbe avuto e potrebbe avere a sua disposizione il Governo con nessuna spesa, perchè, qualora qualche spesa anche vi fosse, questa potrebbe ben essere coperta dai maggiori interessati, dagli aspiranti stessi i quali colla nomina vengono a trovarsi, moralmente, in condizioni privilegiate di fronte al semplice soldato.

Ecco una lacuna della Preparazione, dell'Assistenza Civile e forse ... la sola lacuna.

Degli *Scout-boy*, della splendida istituzione dei *giovani esploratori*, istituzione che sarebbe oggi certamente anche fra noi, col concorso prezioso degli alunni delle Scuole Inferiori se il ... settantenne Cav. Baldissera, l'anima della gioventù, lo straordinario esempio dell'*iuventus in senectute*, non fosse ... volontario sotto le armi, diremo un'altra volta largamente giacchè è necessario che essa sia conosciuta *intus et incute*, per tutti i vantaggi morali che offre e per i diritti che presenta ai giovani cui la Madre Patria serba un più grande avvenire.

gibì.

Il prezzo dei grani.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto del luogotenente in forza del quale i prezzi massimi di vendita del grano e del granoturco, di produzione nazionale, non possono eccedere, fino a nuova disposizione, i limiti stabiliti per le requisizioni dei cereali, a norma del decreto luogotenenziale 8 gennaio decorso. Sono rescissi, senza diritto ad indenizzi, i contratti e le cessioni a prezzi che superano i detti limiti quando alla data di pubblicazione del presente decreto le consegne non sieno già state eseguite materialmente o con titoli rappresentativi (fedi di deposito, buoni di consegna o titoli equivalenti). E' però in facoltà del venditore chiedere la esecuzione dei contratti, qualora egli riduca il prezzo ai limiti stabiliti per la requisizione.

Il Prefetto della nostra Provincia, stabilisce i prezzi massimi di vendita al pubblico, delle farine di grano e granoturco e può stabilire quello delle paste alimentari per gli stabilimenti della sua Provincia. Il prezzo è determinato per merce resa alla stazione di partenza, sulla base del prezzo fisso del grano e degli altri elementi costitutivi del costo di produzione. Il prezzo e le forme del pane sono stabiliti in ogni Comune, dalla Giunta municipale.

Il Prefetto può vietare la esportazione del grano dalla provincia, quando concorrano gravi ragioni di interesse pubblico.

Chiunque venda pane o granoturco o farine a prezzi superiori a quelli stabiliti, è punito con la multa dal doppio al quadruplo del prezzo della quantità illegalmente venduta e col sequestro del grano, granoturco e farina. In caso di recidiva alla multa si aggiunge la reclusione da un mese a un anno. Quando la vendita illegale sia operata da parte di un molino, il Prefetto, in base a verbale di un ufficiale di polizia giudiziaria, può ordinare la requisizione del molino senza compenso, per un periodo da tre a sei mesi.

Per la nostra Provincia, non sappiamo ancora se i prezzi massimi sieno stati stabiliti.

Le disposizioni del presente decreto, (entrato domenica, e che resterà in vigore fino a sessanta giorni dopo la conclusione della pace), si estenderanno anche al riso.

DAL CIRCONDARIO.

S. Vito al Tagliamento.

Meritata onorificenza. — Con vivo compiacimento apprendiamo che in questi giorni S. M. il Re, « motu proprio », ha insignito della Commenda della Corona d'Italia il nostro distinto concittadino monsignor dott. Gian Giacomo Coccolo Canonico di San Pietro, per le benemerenze acquistatesi colla sua indefessa e filantropica opera in pro degli emigranti oltre oceano, quale direttore della Società dei Missionari di Emigrazione sedente in Roma.

Ci congratuliamo col nuovo commendatore per l'alta onorificenza così degnamente meritata.

Vallenoncello.

Nomina gradita. — E' con vero giubilo che gli abitanti di Vallenoncello hanno appreso che il vescovo ha nominato loro parroco don Giuseppe Bertozzi.

Nel tempo passato qui tra noi ebbe campo di far valere e di dimostrare le belle doti di cui è ricco, l'affabilità, la modestia, il buon cuore, l'interessamento per i parocchiani tutti, che doverosamente lo stimano perchè lo apprezzano e che manifestano la loro letizia esprimendo l'augurio e la speranza che resti lungamente fra essi.

All'intelligente sacerdote, al buono e vero pastore d'anime il nostro cordiale saluto insieme alle più vive felicitazioni.

Sacile.

Problemi ferroviari. — L'on. Chiaradia scrisse da Roma al nostro Sindaco per informarlo delle pratiche fatte alla Capitale, unitamente ad altri deputati del Friuli, per l'acceleramento dei lavori di costruzione dalla linea ferroviaria Sacile-Pinzano.

L'on. Chiaradia aggiunge di essersi accertato che sono pressochè ultimate anche le pratiche per l'ampiamento della stazione di Sacile.

Il nuovo Presidente dell'Ospedale. — In seguito alle dimissioni del Presidente dell'Ospitale civile sig. Sartori cav. uff. ing. Gio Batta il Consiglio di questo Istituto, con deliberazione unanime, ha chiamato a coprire l'importante ufficio il sig. Giovanni Pagotto già consigliere e assessore comunale.

Per i pianisti e i violinisti.

La Ditta *Carisch & Co.* di Milano, in breve volgere di tempo, per la sua attività e perspicacia, è divenuta una delle più importanti Case Editrici Musicali d'Italia. Le sue edizioni elegantissime, corrette, diligentemente annotate o diteggiate, formano una biblioteca didascalica preziosa a quanti coltivano l'Arte d'Euterpe. Il pianista trova nelle edizioni *Carisch* quanto gli abbisogna per lo studio cui si accinge e quanto può soddisfare il gusto più eletto d'un artista. I maggiori nostri compositori infatti danno le loro migliori opere alla Casa Editrice sullodata, che ne fa delle pubblicazioni simpaticissime e modicissime nel costo.

Enrico Bossi, l'illustre Uomo, chiamato di recente a dirigere il Conservatorio di Santa Cecilia in Roma, ha pubblicato coi tipi Carisch & Co. parecchi dei suoi album che sono veri gioielli d'arte. *De Sena, Norsa, Tarenghi* hanno, con illuminata pedagogia, pubblicato vari fascicoli di pezzi che ben s'adattano a formare, a sviluppare il senso estetico anche nei giovani studiosi.

Sopratutto preziose, per gli studiosi, sono le ultime pubblicazioni per pianoforte fatte dal *Frugatta* e dal *Favaro*, chiari professori del Conservatorio di Milano, maestri che sono illustrazioni pedagogiche dell'arte pianistica. Il *Frugatta* ha pubblicato un fascicolo, interessantissimo e indispensabile a quanti insegnano e studiano il pianoforte, sulle scale di cinque note e relativi accordi seguendo il sistema *Debussiano*: scale e accordi che tanto largo uso trovano nella musica da camera, sinfonica, operistica moderna.

Il *Favaro* ha stampato un volumetto di *contrasti*, ritmo pari contro ritmo dispari, preparando, con tale pregevolissima opera, l'allievo a superare quelle difficoltà ed astruserie di ritmo che così sovente s'incontrano oggi nelle composizioni dei moderni autori.

Il chiaro prof. *Mario Corti*, già professore di violino al rinomato Conservatorio di Parma e testè nominato all'Accademia di Santa Cecilia in Roma, ha pubblicato una serie, composta di 12 numeri fra la musica migliore dei nostri classici violinisti, liberamente elaborati ed armonizzati. Tale lavoro, che dimostra la fine coltura ed il buon gusto artistico dell'armonizzatore semplice-elegante, del violinista perfetto, deve essere nel corredo di quanti studiano, coltivano lo strumento divino, con intelletto ed amore.

Data la sapiente pedagogia contenuta nei sopradetti fascicoli, non posso fare a meno di additarli agli studiosi perchè con essi e per essi acquisteranno nozioni pregevolissime, indispensabili spece in quest'ora in cui s'accentua l'evoluzione artistica musicale.

Alfeo Buja.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale.

Per mercoledì, 22 corr., ore 20.30, è convocato il Consiglio comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1) Bilancio del Comune per l'esercizio 1916 (2ª lettura).
2) Sistemazione giuridica e finanziaria degli asili provvisoriamente istituiti a Torre e a Rorai (2ª lettura).
3) Esame del bilancio preventivo 1916 dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele II° agli effetti dell'art. 133 della legge comunale e provinciale.
4) Adozione di nuova tariffa per la tassa esercizio e rivendita in sostituzione della vigente in applicazione del Decreto Luogotenenziale 31 ottobre 1915 N. 1549.
5) Ratifica in Iª lettura della deliberazione d'urgenza adottata dalla Giunta il 29 febbraio 1916 per la contrattazione di un mutuo cambiario di L. 100 mila.

Seduta segreta

6) Aumento di assegno all'Ufficiale Sanitario.
7) Aumento di stipendio al Segretario Capo Ufficio dello Stato Civile sig. Isidoro Pusca.

Decesso.

Dopo lunga e penosa malattia ha cessato di vivere fra il generale compianto il cav. Domenico Veroi, in età di anni 61.

Per quasi un trentennio fu a volte consigliere ed assessore comunale, nelle quali cariche spiegò tanta diligente attività da meritarsi la crocedi cavaliere della Corona d'Italia.

Ieri alle ore 15 ebbero luogo i funerali.

Assursero, per il concorso di autorità, amici, conoscenti, ad alta dimostrazione di stima ed affetto. — Pordenone infatti volle, commossa, dare l'estremo vale all'Uomo integerrimo, al marito affettuosissimo, al padre esemplare, al professionista coscienzioso, all'Uomo pubblico retto, zelante e che lascia un ricordo indelebile delle sue preclare virtù, un retaggio prezioso alla sconsolata Consorte, ai desolati figli.

Con indovinata parola, a nome della città, diede alla salma l'ultimo saluto l'Avv. Policreti, Sindaco della Città. A nome della famiglia, sentitamente commosso, rispose l'avv. Barzan.

Accompagnato al Cimitero dai parenti, da uno stuolo di amici e conoscenti, fra la più intensa commozione, fra le ghirlande di fiori, scese l'Uomo tanto amato nella fredda tomba, nell'ultima lacrimata dimora.

Alla Famiglia porge il *Tagliamento* le più sentite condoglianze.

Società Operaia.

Domenica non ha potuto aver luogo l'Assemblea per l'esiguo numero degli intervenuti causa certamente il maltempo.

L'Assemblea stessa fu convocata nuovamente per domani, alle ore 10.30, e si spera nella presenza di molti soci.

La Grande Pesca di Beneficenza.

Alla Pesca di beneficenza accorse un pubblico così numeroso che sarebbe stata.... follia sperar.

Le previsioni del Comitato furono invero di gran lunga superate. Basti dire che sono stati venduti 74 mila bigliettini, e che, coll'ingresso a teatro, s'incassarono complessivamente circa 7700 lire.

Lo spaccio così rilevante di biglietti è dovuto al sentimento filantropico del pubblico, alla quantità e valore dei doni, e... alla grazia delle gentili ven-

IL DOTT. PARISI — DENTISTA
ha riaperto il suo — PORDENONE
Gabinetto Dentistico in ↔ PIAZZA CAVOUR 8 ↔

ditrici, amabili.... borsaiuole della beneficenza.

Molti doni di valore intrinseco o artistico, sono stati vinti e portati via fra la curiosità e le occhiate invide del pubblico; ma molti sono là ad attendere le.... mani dei fortunati pescatori.

La Pesca si è riaperta stamattina alle 10. Stasera suonerà, come sabato u. s., l'orchestrina del *Roma*. Domenica eseguì alcuni pezzi al piano, la gentile signora Zannini, che fu applaudita.

Molto probabilmente domani si chiuderà la Pesca per il completo esaurimento dei biglietti.

Un telegramma annuncia l'invio di un dono del Principe Tommaso, Duca di Genova. Se arriverà in ritardo poco importa. Ad esso verrà dato egualmente un numero.

—

Elenco di altri doni pervenuti al Comitato:

Angela De Mattia fu Giuseppe: 4 bottiglie ed un fiasco vino; Elena Tamai: 1 tavolino in metallo; Giuseppe Palazzin: 2 bott. vermouth; Isaia Sedran: 4 bott. vino; Alessandro Terazzani: portalampada in bronzo e 1 taglio abito; Giuseppe Patino; 1 fiasco vino; Angelo Dinon: 4 bott. vino; Antonio Modolo: 2 bott. marsala; Giovanni Posocco: 4 bott. vino; Zuliani Domenico: 6 vasi con fiori; Antonio Zanette: 3 album ricordo; Pietro Pollini: 2 buoni per fotografia, due bicchieri, 1 macchina da caffè; Vincenzo Gaspardo: 12 bott. amaro Bareggi; Ditta fratelli Lizier: 2 bott. vino spumante e 3 zamponi di Modena; Antonio Giovanetti: 4 cappelli di stoffa e 4 berrettine; Antonio Chiodi: statuetta in terracotta; Vittorio Ortiga: gondola calamaio, fermacarte porcellana; Vittorio Maestri: servizio completo per toeletta; Angelina Pascal: un cavallo con fantino in gesso; Bruno Marta: una scatola sapone; Emilio Trentin: 12 vasetti con piante artificiali; Romeo Vianello: vaso in porcellana: Carmina Zuletti ved. Cao: servizio da caffè; Ghedini e Belfi: 4 bott. vino bianco secco; Dolores Barabani: un cuscino dipinto; Annibale Barabani: 1 fiasco vino: Vienna Pitton: frutta in terracotta, 1 vasetto di marmo: Caterina Gorgazzi Busetto: 6 bott. vino; Vampori e Furlan (4 Corone) 8 bott. vino; Andrea e Carlo Petris: gruppo patriottico con orologio; Nelda Donaduzzi: una crocetta d'oro; Sofia Civran: braccialetto d'argento con medaglia; Luigi Figini: 2 quadri con l'effigie di Cadorna e del Duca degli Abruzzi; Francesco Treu: servizio da camera; Amalia Massari: 2 vasetti giapponesi; Antonietta Ellero ved. Brascuglia: due tazze da latte, 6 tazze da caffè, 1 piatto in bronzo, 2 candelieri argentati; Ilde Gobbo ved. De Mattia: servizio da liquori, gruppo in gesso rapp. le tre grazie; Aleandro Marini 8 libri, 3 bandierine, 6 paia calzini, 4 borse tabacco, 1 catenella per chiavi, 2 termometri, un portapenna; Oreste Gubbita: una pipa cinese per oppio; Domenico Furlan: due vasi in marmo per portare il sale; Maria Girardini ved. Taiariol: 4 sottanine; cav. Giovanni Centazzo; 1 portasigarette d'argento; famiglia Guarnieri: 1 portafiori in legno intagliato, 1 binoccolo, 1 calendario in metallo, 2 saliere in argento, 1 lampadario con 2 luci, 2 quadretti, un calamaio; dott. Luigi Toffoli: orologio a pendolo con statuetta; Giovanni e Bice Zannini: portafiori in argentone, necessaire da viaggio; Cotonificio Veneziano: 14 pezzette di cotonina; Farmacia Del Sal: 12 bott. ferro china rabarbaro; ing. Luigi Querini: artistico calamaio in bronzo; contessa Lina di Porcia (II^a^ offerta); 3 bomboniere, 1 vaso fiori argentone, 8 sottobicchieri, 1 prosciuto; Ezia Faelli Marini: due portatovagliuoli in argento; dott. Angelo Valan: posate in argento per una persona; dott. Libero Furlanetto: servizio da the per 12 persone; Teresina Marcolini: 6 giocattoli; Augusto Grassini: calamaio portaorologio in marmo; Romano Boranga: pendola di Parigi con campana di vetro, medaglione in terracotta; Steffanutti Elvira: due calcomonie su gesso; Ditta fratelli Gatti: una oleografia con cornice, un cavallo grande per bambini; Angela De Mattia fu Domenico: un paio pantofole; Enrico Gaudenzi: 1 lume a petrolio, 7 coperchi in sorte, 3 portacarte, 3 gratugie, un mestolo di ferro battuto per carbone, 1 macchina per caffè, 2 taglia patate, 3 caffettiere, 1 falcetto, 2 schiumarole; Carlo De Roia: artistico servizio per caffè e latte; Sofia Pauly: porta vaso in legno con relativo vaso, borsetta in pelle; Riccardo Tamai: due quadri con paesaggi in porcellana, 1 tavolino étager, 1 cestello in vetro, 1 portabiscotti, 1 portafiori, 2 statuette per stuzzicadenti, 6 portaova; Regina Gorgazzi: 12 piatti, 5 bicchieri, piccolo specchio a tre luci; Giovanni Petris: due lingue salmistrate, 2 bott. marsala, 1 statuetta, 1 caffettiera; Antonio e Giannina Civran: 6 cucchiaini d'argento dorato; Gino e Irma Civran: alzata d'argento per dolci; Giovanni Toffoli: una tromba; Maria e Luigi Bisol: 2 salvadanai, servizio per liquori; Giulio Torres: 2 vasi per salsa, 2 piatti antichi; dott. conte Giulio Cattaneo: 30 sacchetti di concime per giardino; Dorina Roviglio: 1 orologio da tasca; Famiglia De Carli di Cordenons: artistico calamaio; Pia Figini: portaritratti in legno; Gemma Figini ved. Dinon: calamaio in metallo bianco; A. Carestiato: porta lampada da tavolo; Cesare Codeluppi: 2 bott. liquori; Pietro Taiariol: portaritratto; Maria e Bice Valdevit: servizio per liquori; contessa Silvia di Porcia: 4 pezzi posate d'argento dorato per sardine; Romualdo Brusadini: 3 scatole candele colorate, 5 album per lavori, 7 volumi di amena lettura; Ina Polanzani: portavaso, astuccio da lavoro in pelouse, tagliacarte; Famiglia contessa Lucia di Porcia: portalampada da tavolo; ditta Trolli e Bardelli: servizio posate in argento per 6 persone; Margherita Bracci Testasecco: 2 portafiori d'argento; cav. cap. Alberto Baracchini Caputi, un servizio saliera d'argento; Società *La Fratellanza*: un tavolo noce intarsiato; pittore Korompay: un quadro rappresentante gli Attila moderni, da lui eseguito; ufficiali del reggimento Genova Cavalleria: orologio, con campana di vetro, a 400 giorni di carica; Angelo Zille di Cordenons: servizio da fragole; Luigia Turrin di Cordenons: vaso da fiori; Ivan Maria ved. Bagnariol ed Angelina Gaiotti: 1 cuscino ed oggetti vari; Domenico Marini: 3 copri macchine da cucire; Francesco Bussoli: 10 scatole fichi, 15 spazzole, 2 catene da fuoco, 1 alare, 6 sporte, un cesto con frutta; Regina Maddalena: un vasello per sigari in porcellana; Giuseppe Pellegrini: 2 bott. liquori; Giovanni Celestino: un portadolci di vetro; famiglia Antonio Montanari: una bott. vino, figurina in porcellana, un salvadanaio, un voltaire; Luigia Gazzetta: centro da tavolo; signorine Tin: 3 oggetti fotografici, copritavolo, mensolina per giornali; Giovanni Ragagnin: 4 bott. vino, un orologio d'argento, una borsetta per signora; Edoardo Zuppingher: 11 pacchi filato tinto per calze; Giacomo Palleva: calamaio portaritratto, cartoline illustrate, 2 quadri paesaggio; Famiglia Klefisch: una damigiana con 50 litri vino: Lodovico Marchiori: servizio da viaggio per toeletta; Pia Gorgazzi ved. Zorzit: 1 lampada a petroglio; Ines Zorzit: busta per camicia; avv. nob. Carlo Policreti; 4 quadri con paesaggi ad olio; Maria Tomaselli: cuscino dipinto; Santina Simoni: gruppo di cavalli in gesso; Luigi Scaramuzza: 4 bott. vino; famiglia Marino: servizio da rosolio; Antonio Roviglio: 2 orologi d'argento; Berta Raetz Cottica: 2 vasi d'argento per fiori; Andrea e Carlo Petris (II^a^ offerta): due lingue salmistrate; prof. Cignolini: 15 libri scolastici; co. Edoardo Quarelli: 1 coppa cristallo; Giovanni D'Avanzo: quadro; Lina Bagnoli Pastori: 1 parastufe ricamato, 1 calco artistico; Alessandro Toffoli (II^a^ offerta): rivoltella con cartuccie; Maria Civran (II^a^ offerta): 2 salami; A. P.: orologio; N. N.: 1 libro, vaso per frutta, portapane, figurina porta stuzzicadenti; Alessandro Garola: tornio elegante; ufficiali degli ospedali: remontoir d'oro d'alto valore; Amalia Falomo: 1 pezza di madapolan, 4 taglio blouse; sorelle Pedrocco: collanina d'oro con medaglia; Vincenzo Falomo: *necessaire* per sviluppo viraggio e fissaggio fotografico, ninnolo d'argento per bimbo, servizio da caffè; signora Asquini e figlie: 24 bott. champagne; Antonio Pascal: 4 bott. vino; Giovanni Peratoner (II^a^ offerta) una torta.

—

Avremmo da pubblicare parecchie oblazioni in denaro; ma lo faremo nel prossimo numero mancandoci oggi lo spazio.

A proposito del "Tesoretto,, della Società Ciclistica.

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Egregio sig. Direttore,*

« La lettera del Sig. Romano Boranga pubblicata nel numero precedente, in cui si propone di offrire il patrimonio della Società Ciclistica alla Croce Rossa, è ispirata da un alto senso di patriottismo e perciò merita l'approvazione di tutti. Però non tutti dividono l'idea del loro egregio collega, e ci affrettiamo ad esporre le ragioni per cui una tale deliberazione non sembra opportuna.

« In primo luogo avvertiamo il sig. Boranga che la Società Ciclistica non è morta, anzi i pochi superstiti attendono che la vittoria nostra restituisca parte dei Soci ora occupati alla Fronte e con essi rianimare la dormiente Società infondendole nuove energie per il conseguimento di nuovi ideali. E' poi siamo proprio arrivati al doloroso limite di spogliare un vecchio e pur glorioso Sodalizio da tutti quei Trofei, con tanti sforzi ottenuti, e che dovranno esser di sprone alle future generazioni, per immolarli per un'idea pur bella, pur grande, ma non per tanto così.... bisognosa?...

« Non sacrifichiamo l'alloro, anzi dobbiamo custodirlo con gelosa cura e da quello che fu gloria passata, trarre auspicio per gloria avvenire. Se la Patria fosse in condizioni tali da esigere un po' d'oro o d'argento, noi crediamo che senza sforzo i Soci potranno versare l'equivalente in danaro; ma siamo certi che a questo punto non si arriverà mai, perchè troppa fede abbiamo nel valore delle nostre valorose armi!

« In quanto poi al mobilio ed agli attrezzi, crediamo opportuno di cederlo alla nascente « Unione Sportiva », sorta in questi giorni con tanto entusiasmo, perchè i giovani soci abbiano ad irrubustire le loro membra, per prepararsi pronti a combattere il nemico nostro.

« Dopo quanto abbiamo esposto, confidiamo che l'egregio collega vorrà desistere dalla sua proposta e attendere con noi il momento del risveglio della Società che a lui per il passato tanto deve, e che da lui per l'avvenire tanto avrà.

Un gruppo di Soci »

Croce Rossa.

Offerte d'indumenti di lana:

Maria Quaglia ved. Cacitti: calzini paia 5, sciarpe 3.

A le Dame e Signorine di X... che visitano i Feriti.

E ogn'ora van da quel a questo letto
portando a tutti un dono od un sorriso,
tutti incuorando con materno affetto
si che 'l dolor dei più fan condiviso.

Tutti anelan dal bianco letticiuolo
veder que' sorridenti e bei visetti
a se dinnanzi, e par scemarli 'l duolo
in quei fugaci istanti, a' dolci detti.

Voi, de' lontani cari, ai doloranti
fate le veci con amore pio:
Madri e sorelle siete a tutti quanti.
Ben voglia benedirvi 'l sommo Iddio,

Pietose Dame e giovinette care,
per l'opra vostra ch' è i dolor lenire:
rimunerarvi possa sì che amare
ore non sian per Voi nell'avvenire.

Trino (Vercelli) *Masutti Umberto.*

Buona usanza e beneficenze varie.

Per onorare la memoria del cav. Domenico Veroi, furono fatte alla Croce Rossa e all'Assistenza Civile le seguenti oblazioni: Rag. Luigi De Carli, cav. Francesco Asquini, Giuseppe Marta, cav. Prof. Luigi de Paoli, co. cav. Riccardo Cattaneo, Domenico Spernari, Dr. Federico Lorenzon, F.lli Torossi, F.lli De Mattia di Porcia, Ernesto Lizier, Leone Valenzin, Famiglia Brascuglia, Avv. Luigi Barzan, Dr. Carlo Policreti, Ditta A. C. Marchi, cav. Federico Marsilio, Gustavo Galvani, ing. Luigi Querini, ing. Alberto Monti, Ditta E. Polon e C. L. 10 ciascuno.

Ing. Girolamo Roviglio, Giuseppe Zennaro, Francesco Pol, Giovanni Peratoner, co. cav. Umberto Cattaneo, Angelo Tomadini, Luigi Baschiera e Antonio Brusadini L. 5 ciascuno.

Versarono poi: L. 25 la signora Lucia Montereale nata Silvestri e figli, e L. 10 il cav. Eugenio Zuletti alla Congregazione di Carità.

L. 20 il Dr. cav. Ernesto Cossetti pro erigendo Ospedale.

In luogo di fiori sulla bara del compianto cav. Domenico Veroi versarono L. 2 ciascuno alla Congregazione di Carità i signori C. Adami, L. Corazza, G. Coromer, N. Bernardi, Cricco geometra Matteo, cav. Antonio Brusadini, T. Terazzani, Garbin Pietro, Polon Eolo, Polese Marcello, rag. Lodovico Marpillero, Carlo Endrigo, Romano Gaetano, Riccardo Tamai, Dott. Odoardo Cavicchi, Avv. Giuseppe Ellero, Polesello Giovanni, Pollini Pietro, Barbaro Vito, Furlanetto Gaudenzio, Michelazzi Giovanni, De Mattia Ginseppe.

Monte di Pietà.

Si ricorda agli interessati che il giorno 5 Aprile p. v. verrà tenuto il pubblico incanto degli oggetti *preziosi* e *non preziosi* (mesi Gennaio e Giugno 1914) che non siano stati rimessi o ricuperati.

La Direzione.

Uno sconcio e un pericolo.

Nel portico sottostante alla Casa N. 79 in Via Vittorio Em., c'è un tratto di ciottolato in così pessime condizioni da costituire non solo uno sconcio, ma un pericolo: perchè di nottetempo i passanti possono inciampare in quei ciottoli sconnessi e rialzati e stramazzare al suolo facendosi del male.

Provveda chi deve.

Prestito Nazionale di Guerra.

La **Banca di Pordenone** per agevolare l'acquisto di cartelle del Prestito Nazionale 5 % a coloro che ritardarono oltre il termine fissato per le sottoscrizioni, tiene una partita di detti titoli, di ogni taglio, da consegnarsi immediatamente a chi effettuerà il pagamento a totale liberazione.

Tutti possono ancora acquistare cartelle del detto Prestito anche a pagamenti rateali, o mediante acconti, con il sistema del Risparmio all'interesse del 5 %, e con il termine da convenirsi.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Roviglio.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 4, femmine 4. Totale 8.

Morti.

Pitton Evelina di mesi 3, Martin Sante di anni 64, Visentini Sante 19, Fantuzzi Gio. Batta 84, Veroi cav. Domenico 61, Pigato Gregorio 25, Ferrari Enrico 26.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Venerus Umberto Francesco con Piccinin Maria.

Matrimoni.

Manzon Giulio con Santarossa Angela.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 11 Marzo 1916.

Granoturco nostrano . .	all' Ett.	L.	—.—
» » nuovo	»	»	24.—
Fagiuoli nuovi	al Q.le	»	54.52
» nuovo . . .	»	»	15.—

G. B. Hoffer
Amministratore e gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia e congiunti del compianto

Cav. Domenico Veroi

ringraziano vivamente tutti coloro che vollero dare tributo di stima e di affetto al loro caro Estinto. Esprimono particolare riconoscenza all'On. Giunta Municipale ed alle Autorità per la loro partecipazione ed all'egregio prof. Angelo Valan per l'intelligente ed indefessa opera prestata.

Gabinetto Dentistico

PORDENONE

Via Vittorio Emanuele N. 1

D.r Giovanni Battistella

Estrazione indolore - Cura di carie dentarie ed otturazioni con amalgame, oro, cemento - Lavori di protesi - Denti artificiali e dentiere.

Riceve il **Giovedì** e **Sabato** d'ogni settimana, dalle ore 9 alle 16.

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO

ZULIANI DOMENICO - Pordenone

Abeti PIREA EXCELSA a prezzi di vera liquidazione, da uno a tre metri, disponibili varie centinaia. E' uno dei più belli alberi d'ornamento, di crescimento rapido. Si pianta in gruppi isolati, sfondo di parchi, riparo dei venti.

Sono pure disponibili altre **bellissime varietà di piante conifere ed ornamentali, piante fruttifere, rosai, semi da orto e da fiori, piantine da trapianto. Lavori in fiori freschi, fiori recisi a prezzi modici.**

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

già Fratelli Gatti

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Berretti Sport** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

MARCA DI FABBRICA
E. G. B.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1916 —